PROVINCIA DI RAVENNA

Settore Programmazione economico finanziaria, risorse umane, reti e sistemi informativi

Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità

NOTA TECNICO-STATISTICA

La provincia di Ravenna si conferma un territorio caratterizzato da elevati livelli di benessere equo e sostenibile e da una solida tenuta socio-economica. È questo il quadro che emerge dall'analisi condotta dal Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità della Provincia di Ravenna sui dati del Rapporto *"Misurazione del benessere: confronto tra territori – elaborazione BES delle Province e delle Città metropolitane, edizione 2025"* (fascicolo territoriale novembre 2026).

Il posizionamento complessivo del territorio ravennate risulta nettamente positivo. Nel confronto nazionale, la provincia registra infatti valori superiori alla media italiana in **9 delle 11 dimensioni** rilevate: **1-Salute, 2-Istruzione e formazione, 3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, 4-Benessere economico, 5-Relazioni sociali, 6-Politica e istituzioni, 8-Paesaggio e patrimonio culturale, 9-Ambiente e 11-Qualità dei servizi**. Anche rispetto al contesto dell'Emilia-Romagna — già tra le regioni più virtuose d'Italia — Ravenna si colloca al di sopra della media regionale in **6 ambiti**: **1-Salute, 4-Benessere economico, 5-Relazioni sociali, 6-Politica e istituzioni, 7-Sicurezza e 8-Paesaggio e patrimonio culturale**.

9 su 11	**6 su 11**	**2° posto regionale**
Dimensioni BES superiori alla media nazionale	Dimensioni al di sopra della media Emilia-Romagna	Per Salute (1), Benessere economico (4), Paesaggio e patrimonio culturale (8)

Le eccellenze del territorio *(superiori sia alla media Italia sia alla media Emilia-Romagna)*

Cinque dimensioni si collocano nel quadrante più virtuoso (+ +), superando contemporaneamente il benchmark nazionale e quello regionale:

- **1 – Salute:** Con tutti i 9 indicatori superiori sia alla media nazionale sia a quella regionale, Ravenna conquista il 2° posto in Emilia-Romagna, preceduta soltanto da Forlì-Cesena. Spiccano la speranza di vita alla nascita, che raggiunge gli 84,4 anni (85,9 per le donne e 83,1 per gli uomini, il valore maschile più alto della regione), e i contenuti livelli di mortalità generale e oncologica.
- **4 – Benessere economico:** Il territorio si piazza al 2° posto regionale alle spalle di Bologna. A trainare questo risultato contribuiscono la ridotta incidenza delle pensioni di basso importo (inferiori a 500 euro), il basso tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie e una forte capacità di attrazione turistica. Resta da monitorare il differenziale retributivo di genere.
- **6 – Politica e istituzioni:** La provincia presenta risultati molto positivi sul versante dell'inclusività istituzionale, in particolare per l'elevata presenza di giovani amministratori comunali con meno di 40 anni (32,6%, 2° miglior dato in Emilia-Romagna dopo Reggio Emilia), mentre la rappresentanza femminile negli organi elettivi comunali si attesta su livelli intermedi.
- **8 – Paesaggio e patrimonio culturale:** Anche in questo ambito Ravenna è 2ª in regione dopo Bologna. Il territorio detiene il primato assoluto (1° posto) per densità e rilevanza del patrimonio museale (4,4 strutture ogni 100 km²) e il 3° posto per diffusione delle biblioteche (29 ogni 100.000 abitanti). Resta invece contenuto l'indicatore relativo alla densità di verde storico e parchi urbani sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

- **5 – Relazioni sociali:** Il tessuto civico e istituzionale mostra grande vitalità grazie all'elevata inclusione scolastica degli studenti con disabilità (in particolare nelle scuole secondarie di secondo grado e per dotazione di postazioni informatiche adattate), ai buoni livelli di integrazione e alla forte presenza del settore non profit (67,3 istituzioni ogni 10.000 abitanti). Restano invece da monitorare l'indice di dipendenza degli anziani (41,7%) e l'indice di solitudine (40,6%).

Gli ambiti di attenzione strategica *(inferiori alla media Italia)*

Due dimensioni si collocano al di sotto della media nazionale:

- **7 – Sicurezza (inferiore al dato Italia, ma superiore alla media Emilia-Romagna, quadrante – +):** Il territorio registra tassi contenuti e migliori di entrambi i benchmark per omicidi volontari (0,5 per 100.000 abitanti), rapine (25,1 per 100.000 abitanti) e truffe e frodi informatiche (435,1 per 100.000 abitanti). L'analisi evidenzia tuttavia la necessità di un presidio costante su due fronti: l'incidentalità stradale, con un tasso di feriti pari a 552,5 per 100.000 abitanti (influenzato anche dagli ingenti flussi turistici e dalla mobilità non residente), e le violenze sessuali denunciate (15,5 ogni 100.000 abitanti, valore superiore alle medie regionale e nazionale). Su quest'ultimo tema prosegue l'azione coordinata tra l'Osservatorio Statistico provinciale per la Parità di Genere, l'Osservatorio sulla Violenza di Genere della Procura e il Tavolo permanente coordinato dalla Prefettura.
- **10 – Innovazione, ricerca e creatività (inferiore sia al dato Italia sia alla media Emilia-Romagna, quadrante – –):** È l'unico ambito al di sotto di entrambi i riferimenti. Si registra infatti un ritardo negli indicatori legati all'economia della conoscenza: la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza si ferma al 32,2% (contro il 34,3% regionale e il 35,3% italiano), le start-up innovative sono 180,5 ogni 100.000 imprese (rispetto alle 225,2 dell'Emilia-Romagna e alle 240,1 dell'Italia), e risultano contenute anche le quote di imprese (4,1%) e lavoratori (5,1%) nei settori culturali e creativi, a fronte comunque di una discreta vivacità nell'offerta di spettacoli (62,3 ogni 1.000 abitanti). Il territorio punta a colmare questo divario attraverso investimenti mirati nella blue e green economy, nella transizione digitale e nella rigenerazione urbana.

Tenuta socio-economica e qualità dei servizi *(superiori alla media Italia, inferiori alla media regionale)*

In una fascia intermedia (+ –) — con risultati migliori rispetto alla media italiana, ma con margine di miglioramento rispetto alle elevate performance dell'Emilia-Romagna — si collocano quattro dimensioni strategiche:

- **2 – Istruzione e formazione:** La quota di giovani tra i 25 e i 39 anni con un titolo di studio terziario tocca il 40,3% (contro il 36,4% regionale e il 30,9% nazionale), secondo miglior dato in Emilia-Romagna dopo Bologna, accompagnata da una contenuta dispersione scolastica implicita (5,0%) e da solide competenze di base. Le sfide aperte riguardano l'incremento dei laureati nelle discipline STEM, il passaggio immediato all'università dei neodiplomati e la partecipazione degli adulti alla formazione continua.
- **3 – Lavoro e conciliazione dei tempi di vita:** Il mercato del lavoro mostra una buona tenuta, con un tasso di occupazione generale al 74,9% (44,6% tra i giovani), una disoccupazione contenuta (4,1% complessiva e 7,2% giovanile) e bassi tassi di inattività (36,6% complessivo e 50,8% giovanile). L'elemento di criticità riguarda la continuità lavorativa: il numero medio di giornate retribuite nell'anno risulta inferiore al resto della regione (ad eccezione di Rimini) per effetto della forte stagionalità del comparto turistico, accompagnato da un differenziale di genere ancora presente seppur in miglioramento.
- **9 – Ambiente:** Il capoluogo vanta un'ottima dotazione di verde urbano (48,3 m² per abitante, contro i 46,8 regionali e i 33,3 nazionali). Ottime anche le performance energetiche: la quota di elettricità da fonti rinnovabili (43,2%) supera sia il dato nazionale (41,4%) sia quello regionale (23,4%), mentre la capacità produttiva media per impianto fotovoltaico (28,2 MWh) è la più alta dell'Emilia-Romagna. Positivo anche il dato sulle aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata (6,5% del territorio, inferiore alle medie regionale e nazionale).

- **11 – Qualità dei servizi:** Tra i punti di forza figurano la copertura capillare dei servizi per la prima infanzia (attivi nel 100% dei comuni, con una fruizione del 35,6% nella fascia 0–2 anni), la ridotta emigrazione ospedaliera fuori regione (2,8%), l'elevata percentuale di raccolta differenziata (78,2%) e la contenuta durata dei procedimenti civili (615,6 giorni). Aspetti da monitorare riguardano invece il sovraffollamento degli istituti penitenziari (159,2%), la copertura della rete internet ultraveloce e il ridotto utilizzo del trasporto pubblico locale (50 passeggeri annui per abitante).

Valutazione di sintesi

Nel complesso, il quadro restituisce l'immagine di una provincia dinamica, coesa e resiliente, caratterizzata da elevati livelli di qualità della vita. I punti di forza si concentrano nei pilastri della salute, dell'inclusione sociale, della solidità istituzionale, della ricchezza culturale e della transizione energetica, mentre le priorità strategiche per il futuro riguardano il rafforzamento dell'innovazione e del capitale umano e il presidio costante della sicurezza stradale e di genere.